

strepitosa fortuna, da farne quasi dimenticare quella che ottenne la prima volta alla Fenice. La gente era in vena d'applaudire, e trovò tutto ottimo, tutto bello, anche ciò che in altre occasioni sarebbe parso appena mediocre e tollerabile: nè l'entusiasmo fu senza cagione. Quella sera si manifestava un nuovo e distinto musicale talento, destinato forse a luminosa carriera, se bugiarde non son le promesse delle più rare e invidiabili doti. È questa la *Cruvelli*, giovane prussiana, la quale per la prima volta affrontava la scena nella parte di Elvira; e non appena ell'aperse la bocca che già si conciliò tutti i suffragii, così puro e soave e simpatico è il suono della sua voce, così nitide, giuste, squillanti son le sue note, proporzionate in tutta la estensione de' suoi registri, belle ne' bassi, più belle ancor negli acuti. E il dono sovrano della voce è in lei anche più abbellito dall'arte, dall'agilità, con cui ella ne svolge tutto il tesoro, dalla chiara e retta sillabazione, dal bellissimo trillo, da una scuola in somma perfetta; a' quali splendidi pregi se si aggiunga pur l'altro, non meno potente, della bella persona, si renderà facilmente ragione della lusinghiera accoglienza a lei fatta dopo la sua cavatina, e del